



LA KERMESSE Lo Cascio tra gli ospiti

Locascio «narratore» per «Procida racconta»

Giovanni Chianelli

Sono sei autori in cerca di personaggio i protagonisti di «Procida racconta», alla quinta edizione, ideata dalla scrittrice Chiara Gamberale e organizzata da **Nutrimenti**. Da oggi al 9 giugno sei scrittori si ritrovano sull'isola per mettersi alla caccia di una storia e del suo protagonista. Domani, alle 18.30 in piazza Marina Grande, uniti dal tema «Quello che non c'è» Nadia Terranova (*Addio fantasmi*), Luigi Lo Cascio (*Ogni ricordo un fiore*) e Roberto Alajmo (*L'estate del '78*) parleranno dei loro romanzi. Venerdì Alessia Gazzola (*Lena e la tempesta*), Evita Greco (*La luce che resta*), Lorenzo Marone (*Tutto sarà perfetto*), avendo come sfondo il «Lessico familiare». La serata conclusiva si terrà sabato alle 19 al complesso di santa Margherita con gli autori che leggeranno i propri racconti affiancati dai personaggi cui si sono ispirati.

Per la Greco è un momento d'oro. Anconetana, 34enne, con l'esordio *Il rumore delle cose restano* si è fatta conoscere al grande pubblico, non solo italiano: «Non so se mi ha fatto più impressione vedere le mie parole tradotte in cinese o il mio nome in caratteri israeliani» scherza. Il suo romanzo, uscito nello scorso settembre, parla di due maternità intrecciate, una vissuta nel presente e l'altra rievocata dal passato. Sul perché abbia scelto questo tema non ha dubbi: «Sono al secondo figlio, è stato praticamente impossibile esimersi dal raccontare cosa è la maternità. E poi credo che non se ne parli mai abbastanza».

Lo Cascio si presenta nei panni di narratore: *Ogni ricordo un fiore* è la vicenda di Paride Bruno, un uomo che ha 230 incipit di romanzi senza mai averne portato uno a termine. Si mette su un Intercity, in direzione della Sicilia, per analizzarli e tentare di finire almeno un romanzo. Il viaggio porta il protagonista in diverse stazioni. «Ognuna rappresenta un incipit mancato. Tra queste c'è una tappa campana, Acciaroli. È l'occasione per una dedica speciale ad Angelo Vasallo. Nel testo cito molti scrittori, l'unico personaggio di cui parlo e che non era poeta ufficialmente, ma con i suoi gesti, è "il sindaco pescatore". Lo conobbi durante le riprese di *Noi credevamo*, mi parve un uomo speciale, sempre in movimento. Lo avevamo invitato a Venezia per la prima di "Noi credevamo" di Martone, la sua scomparsa però gli ha impedito di esserci, e di lavorare ancora per la sua terra, bella e accogliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«PER TRE GIORNI
VIVRÒ SULL'ISOLA
POI MI ISPIRERÒ
AI MIEI INCONTRI
PER TRARNE
UN RACCONTO»**

